

## INTERVISTA A DENIS LABOURE

### CAGLIOSTRO E LA MASSONERIA EGIZIANA... UN RITORNO ALLE ORIGINI

D: Denis L. buongiorno e grazie di avere accettato questa intervista. Potete, innanzitutto, ricordare ciò che è l'ermetismo ?

R: *Esiste un insegnamento discreto, contemporaneamente di carattere dottrinale ed operativo. Esso è stato trasmesso dai greci agli arabi, poi dagli arabi agli europei. Tra i testi che lo hanno veicolato, i più antichi furono redatti due secoli prima dell'era cristiana ad Alessandria (una città fondata dai greci e situata in Egitto). Attribuiti al dio di Hermes, essi pretendevano di svelare l'antica sapienza egiziana. Sviluppato dalla civilizzazione araba ed assimilato dalla cristianità a partire dal Rinascimento, l'ermetismo fonde, a partire da questa epoca, tre scienze: l'astrologia (descrizione del mondo e dell'uomo), la teurgia (l'attivazione delle energie divine) e l'alchimia (i processi di trasmutazione e di rigenerazione).*

D: Potete dare una definizione di ciò che si definisce « la massoneria egiziana » ?

R: *Prima della Rivoluzione Francese, gli insegnamenti ermetici (soprattutto alchemici) si trasmettevano generalmente nelle famiglie aristocratiche, di padre in figlio... o nei conventi. Da qui le numerose dimore alchemiche che si trovano in Europa. Quando la struttura sociale del XVIII° secolo crollò (rivoluzione francese ed altri sconvolgimenti), le linee ermetiche proseguirono la loro strada appoggiandosi ad altri supporti. Le logge massoniche, tollerate dalla Chiesa, diventarono un veicolo privilegiato.*

*La massoneria di rito egiziano insegna l'ermetismo in maniera massonica. Vale a dire collettivamente, come un'organizzazione di lavoratori, in cui ogni membro facilita la ricerca dell'altro. Il suo insegnamento si veicola attraverso i riti, i quali si servono per il loro immaginario dei miti egizii, greci, romani ed ebraici.*

*30 anni fa, si scriveva ancora così la storia: « delle logge di costruttori di cattedrali, mancando il lavoro, hanno ammesso della gente esterna al mestiere. Essendo questi ultimi divenuti maggioritari, queste logge sono diventate le logge massoniche di oggi. L'ermetismo è un apporto esteriore, artificialmente innestato sugli insegnamenti dei costruttori nel XIX° secolo ». La ricerca storica indipendente ha poi mostrato che, in questo piccolo racconto, tutto è falso<sup>11</sup>. Perché:*

- *le logge massoniche attuali non sono le eredi dei costruttori di cattedrali. Non c'è alcuna continuità diretta tra le logge operative scozzesi e le logge inglesi, dette « speculative », federate dal pastore Anderson. Anche se queste logge potrebbero essere state elaborate dai massoni « accettati » a titolo onorifico e che banchettavano fuori dalle logge propriamente dette.*
- *le vere logge operative, che sopravvivevano in Scozia nel XVIII° secolo, diffondevano certe tecniche ermetiche utili al mestiere. Particolarmente « l'arte della memoria ».*

D: Che cos'è « l'arte della memoria » ?

R: *L'arte della memoria era una tecnica di memorizzazione che risaliva all'antichità classica. Era concepita all'uso degli oratori che dovevano imparare un discorso. Questa tecnica utilizzava l'immagine mentale di un edificio di cui le differenti parti corrispondevano alle differenti frasi del discorso da memorizzare. Ora, la filosofia del Rinascimento concedeva a questa arte una portata che superava di molto il suo obiettivo primario: diventava l'arte di organizzare un sapere*

iniziazioneantica

*enciclopedico e di scoprire le relazioni nascoste tra le cose, essendo concepito, l'universo tutto intero, ad immagine di un edificio. Per questo motivo, aveva parti legate alla filosofia ermetica.*

D: La massoneria egiziana è una massoneria specifica. A vostro avviso, a quale tipo di ricercatori si indirizza?

*R: Sono esistiti dei massoni celebri, alcuni grandi ermetisti. Voi potete ammirarli, studiarli. Non vi verrebbe l'idea di imitarli, di divenire la copia conforme di uno di loro. La ricchezza della massoneria è là. Esistono degli istruttori, ma non dei guru (nel senso cattivo del termine !). Voi potete studiare l'ermetismo cercando liberamente in vie diverse. La Loggia ed il Rito sono l'istruttore. Il massone è contemporaneamente il discepolo, colui che pratica la disciplina massonica, ed il suo proprio maestro. E' una garanzia di libertà.*

*La massoneria egiziana è destinata agli spiriti liberi. A quegli uomini e donne che desiderano progredire senza vincoli, senza compromessi con un conformismo borghese. Certamente, ciò la rende turbolenta.*

FS : Quali domande l'uomo o la donna che battono alla porta di un'obbedienza egiziana dovrebbero porre prima di tutto, per eliminare, nei limiti del possibile, i rischi di perdersi?

*R: Se l'obbedienza nella quale questa persona chiede di entrare si considera come la sola valida, come detentrica di una verità non condivisa con altri, di una filiazione esclusiva, la reazione più sana è di fuggire correndo. Ma, ciò che conta, più dell'obbedienza, è la qualità della loggia alla quale egli si indirizza.*

D: Che intendete dire?

*R: Le logge sono delle comunità organiche. Queste logge, queste comunità locali, esistono perché i loro membri hanno in comune un mestiere ( le logge militari per esempio ), la famiglia ( le logge aristocratiche ), le opere caritatevoli ( i club britannici ) o la ricerca condotta come un'avventura comune ( le logge ermetiche ).*

*All'origine, esse disponevano di grande libertà e davano prova di una sorprendente creatività. Queste libertà, la cui natura variava per ogni loggia, erano dettate dalle condizioni locali che si incontravano.*

*In seguito, specialmente in Francia, il potere politico ha elaborato delle strutture nazionali per vigilare su queste logge che esso non dominava . Le libertà locali furono soppresse, il funzionamento delle logge fu uniformato.*

*Malgrado tutto, la realtà dello strumento massonico, è la loggia. E la realtà della loggia sono i massoni che la compongono.*

D: siete favorevole all'instaurazione, nelle logge, di una base di conoscenza ermetica?

*R: Certamente. Ciò mi sembra anche un'intenzione evidente dei maestri passati. Basta rifarsi alle Note storiche sul rito antico e primitivo di Memphis-Misraïm di Jean Bricaud<sup>[2]</sup> per convincersene. Prima di essere « consacrato apprendista massone », ciascuno incontra il gabinetto delle riflessioni, con i suoi simboli alchemici, fra cui lo zolfo, il mercurio, e il sale. Se noi vogliamo che il massone egiziano capisca il suo rito, è indispensabile un bagaglio minimo.*

*Separare lo zolfo, il mercurio ed il sale da una pianta (solve), purificarli e riunirli daccapo (coagula), richiede : la pianta, tre casseruole, un imbuto, una boccetta, un filtro per il caffè, un*

iniziazioneantica

fornello a gas. Ciò si trova nella cucina di qualsiasi scapolo. Il metodo di base non è segreto, si trova in eccellenti lavori<sup>[3]</sup>. Una volta che l'apprendista ha calcinato la sua pianta per estrarne il sale, egli ha capito ciò che voleva dire « spogliarsi dei suoi metalli » (tutti i riti massonici), « il taglio dei suoi capelli » (alta massoneria Egizia), « separare il sottile dallo spesso » (tavola di Ermete). Egli lo sa fisicamente, carnalmente. L'ha visto. L'ha toccato. Questo approccio non è una invenzione di Denis Labouré; è esposta dal barone di Tschoudy nel XVIII° secolo nel catechismo del suo rito (nota: *Segreti della massoneria egiziana*, pagine 343 a 375) o per J.M. Ragon nel XIX° secolo<sup>[4]</sup>. Queste operazioni qualunque apprendista speciale le effettuava dall'età di 14 anni fino al XVIII° secolo. Perché ritenerle insormontabili?

D: Pensate voi che gli argomenti relativi all'ermetismo -- astrologia, alchimia, teurgia -- devono essere approfonditi nelle logge azzurre, al pari del simbolismo massonico di base ?

R: Formulerei la vostra domanda in altro modo. Non c'è da un lato l'apprendimento dell'ermetismo e da un altro lato il simbolismo massonico di base. Osservate, non importa in quale loggia, la disposizione del Delta luminoso e dei Luminari ( Sole e Luna ) che lo incorniciano. Vi si aprono due strade. Lasciate correre la vostra immaginazione su ciò che questa disposizione vi evoca. In termini psicologici moderni, ciò si chiama "una proiezione". Oppure conoscere come vedono il mondo coloro che elaborano questa disposizione. Ciò che si può apprendere non importa in quale libro consacrato all'immagine che gli antichi si sono fatti dell'universo. Là, la vostra meditazione si appoggerà su un sapere reale<sup>[5]</sup>.

Mi ricordo di una tavola su « la stella polare ». Il massone che la pronunciava ci mostrava il filo a piombo che pende, al centro della loggia, dalla volta celeste. Ma, uscendo fuori dopo la riunione, gli ho domandato di mostrarmi questa stella polare. Egli ne era incapace, mentre ogni giovane esploratore lo sa fare. Se egli si fosse impegnato ad osservarla prima di redigere la sua tavola, quest'ultima avrebbe avuto una tonalità differente. Lavorare in modo « operativo » ; questo comincia con cose semplici. Nessun bisogno di possedere un'erudizione in ermetismo. Non dimentichiamo che l'iniziazione è una semplificazione. Il semplice è difficile ed esige un grande rigore.

D: Si scherza spesso sul fatto che nella massoneria egiziana, la metà dei membri sono grandi maestri, e l'altra metà sta per divenirlo... Come si potrebbe, secondo voi, ostacolare questi scismi a ripetizione, queste crisi di ego incontenibili e questa acquisizione di gradi a grande velocità, che hanno spesso offuscato la storia contemporanea?

R: Innanzitutto, se qualcosa si muove, significa che è vivo. In futuro, queste deviazioni saranno ostacolate quando le comunità locali si governeranno da sé stesse, quando si applicherà daccapo l'adagio « un massone libero in una loggia libera ». Essere Venerabile di una piccola loggia locale - o dirigere una rete di 50 o 500 logge diffuse sul territorio - ciò non stimola gli stessi meccanismi psicologici.

Ma ritorniamo ai riti egiziani. Quando, nella loro loggia, gli uomini di buona volontà richiedono di praticare, la cernita si fa veloce. Quando esigono qualche istruzione concreta in astrologia, in alchimia ed in teurgia, essi distinguono i veri cercatori. Questi sanno rispondere « non so, ma vado ad informarmi ». Cagliostro ci avvertì che si sarebbe riconosciuto un vero maestro dal suo candore.

Gli « operativi » scoprono rapidamente che il potere è un'illusione. Essi sono sufficientemente lucidi verso sé stessi ed il mondo per non volere realizzare in massoneria la carriera che non hanno fatto sul piano professionale.

iniziazioneantica

D: Domanda delicata: la massoneria egiziana può essere altra cosa che ermetista? La massoneria egiziana può essere altra cosa che operativa? Un massone egiziano può dedicarsi ad uno studio puramente speculativo?

R: *Esistono eccellenti incontri dove si studia la storia dell'ermetismo, eccellenti libri nei quali sono esposti tutti gli insegnamenti. Nessun bisogno di una loggia per accumulare un'erudizione intellettuale. Consacrarsi alla discussione ed al sociale, è utile. Ma possiamo noi parlare di Ordine Iniziatico?*

D: Avete conosciuto Ambelain personalmente? Quali ricordi custodite di questo personaggio inaggrabile dell'occultismo contemporaneo e della massoneria egiziana ?

R: *Avevo appena poco più di vent'anni. Un giorno, ebbi l'occasione di andare a Parigi. Io ho scritto a Robert Ambelain ( via Froidevaux, perché non conoscevo il suo indirizzo personale) dicendogli che io avrei desiderato incontrarlo. Egli non mi conosceva ovviamente. Egli mi rispose che non c'era problema. Mi ha ricevuto, in pantofole, e mi ha proposto una birra. In seguito l'ho poi rivisto regolarmente. Egli mi aveva preparato e consacrato le mie bacchette di ci-king. Noi parlavamo di astrologia, geomanzia e teurgia. Dopo la sua morte, ho pubblicato nella rivista "L'Esprit des choses"<sup>[6]</sup> un resoconto del suo lavoro astrologico, sotto il titolo « Robert Ambelain astrologo ».*

#### Cagliostro ed il suo insegnamento, pietra di volta della massoneria egiziana?

D: Nel vostro eccellente lavoro intitolato *Secrets de la FM égyptienne*, apparso sulle Edizioni du Chariot d'or, voi fate un notevole lavoro di spiegazione operativa dei catechismi di Cagliostro ( così come di altri documenti ). Si comprende che Cagliostro e la massoneria egiziana possono difficilmente essere dissociati l'uno dall'altro...

R: *È evidente. Noi dobbiamo d'altronde a Cagliostro il vocabolo di « Rito Egiziano ». Detto questo, bisogna ben comprendere la sua posizione. I filoni ermetici evocati nelle righe precedenti sono affiorati attraverso il suo Rito. Ma sono anche emersi sotto altre forme in differenti epoche. Il rito di Cagliostro ci interessa in particolare perché gli insegnamenti ermetici vi sono esposti in linguaggio massonico. Essi erano, per la prima volta, accessibili ad un ambiente in un Ordine semi-aperto, e non più riservati alle discendenze aristocratiche.*

D: Potete riassumere in qualche parola - non è certamente facile ! - ciò che è la costruzione del corpo di gloria?

R: *Il corpo di gloria è il corpo dell'immortalità. Dal cristianesimo ( corpo glorioso ) al taoismo ( corpo di arcobaleno ), questa « nuova nascita » è l'obiettivo normale di tutta la via spirituale autentica. Contrariamente al cristianesimo orientale, il cristianesimo latino ha perduto questo scopo. Ma, in Europa, esso è stato conservato dalla corrente ermetica e dai teosofi cristiani.*

*Nel rito dell'alta massoneria Egiziana, la veste bianca (l'abito talare bianco ) è l'immagine di questo corpo glorioso. Il grembiule di pelle rappresenta il « vestimento di pelle » di cui l'essere umano si è rivestito passando dallo spirituale al biologico<sup>[7]</sup>.*

*L'iniziato capisce che dispone di un embrione di immortalità. Egli lo deve fare crescere affinché questo diventi un corpo a pieno titolo. Per questo, egli può intraprendere un lavoro teurgico, che assicurerà il contatto con una certa trascendenza. Nella procedura insegnata da Cagliostro, questa è rappresentata dall'immagine biblica dei sette angeli che circondano il trono di Dio. Esistono dei criteri per allontanare dei « contatti » che sarebbero il frutto dell'immaginazione<sup>[8]</sup>.*

iniziazioneantica

*In seguito un lavoro alchemico è compiuto. In un uovo, e dal punto di vista di questo uovo, distinguiamo una parte peritura ( l'albume e la conchiglia ) ed una parte promessa ad un destino più glorioso ( il giallo con il suo germe e la membrana che ne mantiene la forma ). Il lavoro alchemico consiste nell'attivare la seconda parte ( corpo di fuoco + corpo di aria ), poiché la prima ( corpo di acqua + corpo di terra ) non sopravvive molto alla morte.*

*In una certa tradizione mistica cristiana, l'operatore può raggiungere gli stati mistici più elevati senza che il corpo segua. Rimane in rada e si deteriora frequentemente. Per evitare questo scoglio, seguendo la sua progressione nella preghiera e nella teurgia, il maestro egiziano rispetta dei periodi di igiene alimentare sacralizzati ricordando la buona vecchia quaresima. Questi sono coadiuvati dall'assorbimento di sostanze fisiche che favoriscono l'eliminazione delle tossine e la rigenerazione del corpo. Non è il caso di fantasticare su queste sostanze. Esse sono preparate dal maestro stesso con dei procedimenti alchemici classici. Una di queste sostanze utilizza una pianta comune che rigenera il sangue. Tanto meglio prepararsi da soli le proprie piante con un procedimento che ne rispetti la vita piuttosto che ordinare agli USA delle compresse di vitamine !*

#### Arcana arcanorum

D: Sempre nel vostro libro *Secrets de la FM égyptienne*, che abbonda di documenti capitali per la massoneria egiziana, evocate, certamente, i famosi Arcana Arcanorum, ai quali si identifica quasi immancabilmente la massoneria egiziana oggi. Molte cose sono state raccontate su questo argomento... E' bene rettificare certe verità.

*R: Prima del 1988, nessuno parlava di questi Arcana Arcanorum. Sotto questo nome, si conoscevano le quattro monografie di Rombault e Mallinger che ho pubblicato nella rivista L'esprit des choses, poi nel mio libro Secrets de la FM égyptienne. Nel 1988, colpo di teatro ! Jean-Pierre Giudicelli di Cressac Bachelier pubblicò il suo libro Pour la rose rouge et la croix d'or. Egli scopre che alcune linee intendono per Arcana Arcanorum qualcosa di molto più potente : delle tecniche invocatorie che permettono di essere guidati dall'angelo ( l'eone-guida ) in un percorso di alchimia interna. A partire da là, tutti si sono affrettati a stampare « Arcana Arcanorum » in cima alla propria carta da lettere.*

*Nel 1995, io ho pubblicato nella rivista L'Originel l'articolo Cagliostro e gli Arcana Arcanorum. Io vi mostravo, con l'aiuto di argomenti storici, come il programma di Cagliostro ritagliava ciò che Giudicelli aveva scritto. Io non ho scoperto alcun segreto : i rituali di Cagliostro sono disponibili da sempre ( Marc Haven li aveva pubblicati e ne avevo io stesso ottenuto una copia alla biblioteca di Lione ). Ed in uno studio consacrato All'eredità di Cagliostro, Massimo Introvigne aveva dissodato il terreno. Il mio articolo ha trascinato delle reazioni che forse un giorno racconterò.*

D: L'aura solforosa e talvolta irrazionale che circonda oggi gli Arcana Arcanorum non ha forse trascinato un certo numero di massoni egiziani ad una ricerca illusoria di potere, in detrimento di una ricerca spirituale vera?

*R: Distinguiamo il piano psichico ( la Luna ) e spirituale ( il Sole ), lo sviluppo personale ( la Luna ) dal sacro ( il Sole ). Ma cosa posso farci ? La genesi del corpo di gloria non è per nulla una ricerca di poteri. Essa non denota uno sviluppo personale. Il sacro non è la parapsicologia. E' altra cosa.*

*D'altra parte, tutti i testi sono chiari. Dagli Arcana Arcanissima di Michaël Maïer al Secreto Secretorum di Cagliostro, oratorio e laboratorio vanno di pari passo. Si tratta dell' « Ora et labora », « Prega e lavora ». Quando uno si sente dispensato dalla preghiera il processo fa cilecca. La tradizione ermetica non ne è responsabile. Pagina dopo pagina, i suoi testi insistono sulla*

iniziazioneantica

*priorità della preghiera. Quando si pensa che sgranare un rosario ( cattolico, buddista o sufico ) nel proprio oratorio è riservato al profano ignorante..., si è presto o tardi ripresi dall'inflazione dell'ego.*

D: Quali consigli date ad un gruppo che desidererebbe lavorare l'ermetismo, ma che pensa di non avere le conoscenze necessarie?

*R: Mi si dice spesso: « nella nostra loggia, noi ameremmo molto lavorare l'ermetismo. Ma, in loggia azzurra, noi non ne sappiamo abbastanza per fare delle pratiche ». Ci si astiene per paura di non essere all'altezza. Ora, operare in ermetismo non significa essere sapienti in ermetismo. Nulla vi impedisce di imparare a suonare al piano il «chiaro di luna» prendendovi piacere, senza aspettare di essere un concertista professionista.*

*Essere operativo, non consiste nell'effettuare delle operazioni cabalistiche complicate. Allorquando un apprendista prepara la sua tavola sul « filo a piombo », egli sarà presto o tardi condotto a scrivere : « il filo a piombo invita a scendere in sé-stessi ». Ma invece di accontentarsi di sentire questo per la settantesima volta, la loggia dovrebbe domandargli di finire la sua tavola spiegando come conta realmente, concretamente, di scendere in sé stesso. A lui di riflettervi, scegliendo la tecnica di sua scelta.*

*Come una cattedrale o un tempio egiziano, la loggia è l'immagine del corpo umano. Quando il Copritore mette al coperto la loggia, chiede poi, ad ogni fratello, di mettersi all'ordine. Mettersi all'ordine, è mettere al coperto la propria loggia. Così, in una tavola consacrata a « mettersi all'ordine », l'apprendista sarà invitato a spiegarci come egli conta di agire per mettere al coperto la sua loggia quando ciò è richiesto. « Come non lasciarsi distrarre da pensieri parassiti al momento dell'apertura dei lavori ? » « Come ricentrarsi istantaneamente quando ci si comincia a lasciare andare interiormente ? ». È già questo essere operativi.*

#### Le vostre attività

D: Voi animate dei seminari sull'insegnamento di Cagliostro. Quale/i scopo/i perseguite facendo ciò?

*R: L'insegnamento di Cagliostro non ha nulla di originale. Qualsiasi tecnica che lo compone proviene da origini oggi ben identificate. Ma la sintesi che egli fa della tradizione ermetica è notevole da un punto di vista pedagogico. In questo dominio, ciò che più manca, non sono i testi antichi, ma una pedagogia per comprenderli.*

*I miei obiettivi ? In questo mondo uniformato dove si formatta l'individuo in ogni modo, apporto la mia piccola pietra trasmettendo i principi e le pratiche dell'ermetismo. Ciò può interessare tutti i cercatori che desiderano ricollegarsi alla tradizione occidentale dei Misteri. Tale è il mio principale obiettivo.*

*Altri effettuano un lavoro eccellente iscrivendosi in vie simili. Io penso al ruolo che esercita Serge Caillet verso il martinismo, con i suoi considerevoli corsi consacrati a Martines de Pasqually.*

D: Questi seminari sono aperti ai non massoni?

*R: Sì. Che chi cerca sia membro o no di una corrente iniziatica non ha alcuna importanza. Questi seminari sono aperti a tutti. Qualsiasi cercatore di buona volontà è il benvenuto. Il giardiniere in rapporto con la natura, il calderai che lavora con il fuoco, la signora che vuole aiutare il nipotino capiscono subito questi insegnamenti ed li mettono seriamente in pratica. Molto più di certi collezionisti di ricette che non concluderanno mai bene, non avendo l'anima infantile richiesta.*

iniziazioneantica

*Nondimeno, direi in onore dei massoni, che se le Logge del Rito Egiziano si accontentano di lavori speculativi, esse spariranno. I veri ermetisti le disserteranno. Questi seminari mostrano come, rispettando il rito di ognuno, è possibile di convalidarlo, di renderlo veramente operativo e teurgico. In altre parole, di ottenere la "Presenza" e la discesa del Fuoco Celeste.*

D: Voi proponete da tre anni un corso per corrispondenza sugli insegnamenti di Cagliostro, intitolato Cagliostro e la tradizione ermetica. Attualmente avete voi dei progetti di lavori ?

R: *Ogni mese affino il corso su Cagliostro<sup>[1]</sup> per renderlo il più performant possibile. Sia sul piano intellettuale che sul piano operativo. È così che ho riscoperto nel marzo 2006 i quadri di loggia di Cagliostro. Il racconto della scoperta, accompagnata della riproduzione di questi quadri è stato pubblicato nelle riviste l' Esprit des choses e Renaissance Traditionnelle. È così che, dall'inverno 2006-2007, tutta la parte alchemica è stata riscritta in seguito alle istruzioni che mi sono stato confidate. Il lavoro è senza fine...*

D: Potete dirci qualche parola sul sito [www.ritesegyptiens.org](http://www.ritesegyptiens.org)?

R: *È un sito di ricerca e di documentazione. Indipendente da qualunque obbedienza, esso propone ai massoni di buona volontà dei materiali per approfondire i riti egiziani. Io non ne sono il webmaster, ma collaboro al suo contenuto.*

*Mi permetto di insistere su un tratto interessante di questo sito. Una delle sue rubriche mette delle tavole in linea. Quando gli autori di queste tavole sono entrati in massoneria, non avevano alcuna conoscenza in ermetismo. L'animatore del sito ha messo in linea almeno una tavola per membro, qualunque sia il suo grado. Nessun membro è stato scartato, nessuno è stato messo in evidenza. Sono delle tavole normali, redatte da massoni normali, in una loggia normale. Delle tavole normali, ma che propongono sempre una estensione operativa. Queste tavole non sono dei modelli da imitare, testimoniano solo un modo di lavorare.*

D: Nell'ambiente della massoneria egiziana, il vostro lavoro dà i suoi frutti ?

R: *Ogni giorno vi sono reazioni. Giovani massoni mi scrivono dicendomi che riscoprono il loro rituale massonico. Alcune logge reintroducono degli elementi operativi. Alcuni dignitari che hanno sperimentato il pericolo di essere assorbiti da obbedienze ostili all'ermetismo, vengono a discutere sulle iniziative che è possibile prendere per riaffermare l'identità delle logge egiziane. Le cose si muovono.*

D: Denis Labouré, grazie mille per averci illuminato su questo argomento avvincente.

---

[1] Ho sviluppato questi punti in un piccolo testo Riconoscimenti e affiliazioni che si può recuperare sul sito [www.ritesegyptiens.org](http://www.ritesegyptiens.org)

[2] Réédité par Arqa éditions en 2007

[3] Nons amies les plantes. Viviane Le Moullec, Le Dauphin, Paris 2001 é perfetto per cominciare. I puristi guarderanno dall'alto questo piccolo libro il cui vocabolario sarà giudicato troppo popolare. Ma i due ingredienti per la riuscita (collaborazione con la pianta e operazioni) vi sono chiaramente spiegate. Sul piano teorico, si studierà simultaneamente

le lezioni consacrate ai Tre Principi (Zolfo, Sale e Mercurio) nel corso Cagliostro e la tradizione ermetica. Così come il primo capitolo dell' Abrégé de la doctrine de Paracelse, di Colonna, edizione Massanne, Laroque, 2003.

<sup>[4]</sup> De la maçonnerie occulte et de l'initiation hermétique, edizione i Quaderni Astrologici, Parigi 1977

<sup>[5]</sup> Dio creò i due luminari; il Sole origine del calore radicale (nel senso di “radice”) e la Luna, origine dell’umidità radicale. Combinandosi, il caldo e l’umido (ed i loro opposti) generano i quattro elementi, chiave dell’iniziazione. Sempre combinandosi, queste qualità primarie (caldo e freddo, secco e umido) generano a loro volta i Tre Principi di tutte le sostanze, chiamati Zolfo, Mercurio e Sale in alchimia. E’ la fisica normale, in vigore al momento in cui i rituali massonici furono redatti. Vi rimando al mio libro Cours Pratique d’astrologie, (ed. Chariot d’Or) o al corso Cagliostro et la tradition hermétique.

<sup>[6]</sup> Rivista L’Esprit des choses edito da CIREM (BP 8, 58130 Guérigny)

<sup>[7]</sup> ci sono due modi di comprendere questo Corpo di Gloria. Ambedue sono esatti perché corrispondono a due prospettive differenti. Quella che ho descritto in questa intervista è quella (prospettiva) vista dal basso, ciò che vede il ricercatore che si impegna nel lavoro. La si può anche descrivere vista dall’alto, al di fuori del tempo e dello spazio. In questo caso, noi diremo: Voi siete l’immagine di Dio, una immagine perfetta ed eterna. Ma voi ne avrete una percezione erronea ed insufficiente. Quando, in una giornata nebbiosa, voi vi avvicinate ad una montagna, all’inizio non la vedete. Poi, avvicinandovi sempre più, voi ne percepite il contorno indefinito. Giungendo ai piedi della montagna, la ne percepite la base con molta più chiarezza. Scalando la montagna, elevandovi oltre la nebbia, voi vedrete la montagna nella sua perfezione. Se voi vi accontentate di descrivere il fenomeno, voi direte: “ho visto la nebbia. Poi la montagna è cominciata ad apparire. Era una montagna imperfetta. Essa è cresciuta, essa è evoluta, essa si è perfezionata per divenire una montagna perfetta ed immortale”. In realtà, la montagna non ha mai cessato di essere ciò che è sempre stato. Siete voi che vi siete elevati al di sopra della nebbia. Come Cagliostro, voi potete allora scrivere “io non sono di alcuna epoca né di alcun luogo...”. Perché voi relazionate su una esperienza concreta. In questo senso, l’adepto non desidera parlare in termini di evoluzione. Non si tratta di migliorare qualche cosa nel corso degli anni. Si tratta di acquisire una migliore visibilità del Reale.

<sup>[8]</sup> Io scrivo su uno dei primi criteri nel Secrets de la franc-maçonnerie égyptienne, pag. 81, nota 1.

<sup>[9]</sup> Questo corso è distribuito a titolo privato affinché gli studenti (massoni o no) possano trarre profitto dai chiarimenti che l’ermetismo può apportare al loro cammino. Questo corso non è legato ad alcuna obbedienza. Non richiede ad un non-massone di entrare in una loggia. Non richiede ad un massone di lasciare la sua. Alla data in cui scrivo queste righe (1° marzo 2007) io non sono, d’altra parte, membro di alcuna obbedienza massonica, martinista o altro.